

“La didattica del futuro parte dall’istruzione passando attraverso la ricerca e l’innovazione”. Questo è quanto emerso durante la presentazione dei nuovi laboratori didattici ad alto contenuto tecnologico e scientifico dell’università di Cagliari che si è svolta venerdì 22 novembre alla Cittadella universitaria di Monserrato.

Il progetto, cofinanziato dall’Unione Europea e dai Fondi Europei di Sviluppo Regionale, ha visto l’impiego di sei milioni di euro, serviti per mettere in rete in quattro poli dell’ateneo cagliaritano, creando circa 1000 nuove postazioni informatiche, 50 laboratori e l’osservatorio astronomico più importante dell’isola. “In questi anni il nostro obiettivo è stato quello di sostenere i ricercatori sardi affinché portassero la Sardegna alla ribalta sociale, sostenendoli con l’innovazione e la ricerca”. L’assessore alla programmazione regionale Alessandra Zedda, apre così il suo intervento sottolineando l’importanza dei 22 milioni di euro stanziati dalla Regione Sardegna per l’Università nel 2013, senza passare per il patto di stabilità; oltre i 140 milioni di euro messi in campo dal 2009 ad oggi con la Legge 7. “Abbiamo ancora tanto lavoro da fare, ma nella prima bozza della finanziaria in corso, abbiamo messo le basi per la creazione di strategie future sostenibili con il mercato globale” continua l’assessore.

I laboratori didattici garantiscono a tutti i corsi di studio innovazione ed efficienza e si differenziano a seconda delle esigenze delle diverse aree disciplinari: il polo scientifico, il polo umanistico, il polo delle scienze sociali e il polo di ingegneria-architettura. Le principali sedi dei laboratori si trovano nella cittadella Universitaria di Monserrato, nelle strutture della facoltà di Ingegneria e Architettura in piazza d’Armi e via Corte d’Appello, nel complesso di Sa Duchessa e negli edifici di viale Fra Ignazio. “Aule tecnologicamente attrezzate, laboratori dedicati all’esecuzione di esperimenti di attività scientifiche, aule informatiche più capienti, il laboratorio di cinema e multimedialità, aule per l’erogazione di lezioni in videoconferenza, i laboratori LISS che si adattano alle esigenze della lezione”, con orgoglio Francesco Pigliaru, prorettore ricerca scientifica, presenta il lungo lavoro svolto in questi anni. “Attraverso l’osservatorio astronomico apriremo alla comunità un polo culturale unico nell’isola, dedicato alle osservazioni del sole, dei pianeti e delle nebulose, utilizzando il telescopio più grande a livello regionale, coinvolgendo anche i ragazzi delle scuole superiori” continua l’ex assessore. La mission dell’università cagliaritana acquisisce una nuova veste, permettendo agli studenti di esercitarsi, oltre che con carta e penna, con i software di base e specialistici più innovativi. Inoltre i nuovi laboratori sono indispensabili per comunicare con il linguaggio del presente, aprendo le porte al mercato globale e chiudendole alla dispersione dei cervelli.